



CITTÀ DI PIOMBINO

(Provincia di Livorno)

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Via Ferruccio, 4 - tel. 0565 631111, fax 63290 - ccp vari - P.IVA 00290280494 - CAP 57025

NUCLEO DI VALUTAZIONE PER LA VIA E LA VAS

Istituito con delibera della G.M. n. 172 del 21 maggio 2010
ai sensi della L.R.T. n. 10 del 12 febbraio 2010

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2013

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Piano Energetico Provinciale (PEP) Regionale.

Soggetti coinvolti nel procedimento VAS:

Proponente: Provincia di Livorno – Unità di Servizio “Tutela dell'Ambiente”

Autorità Competente: Giunta Provinciale

Autorità Procedente: Consiglio provinciale

Il giorno 16 gennaio 2013 ore 15.00 presso i locali del Settore Politiche Ambientali del Comune di Piombino si riunisce il Nucleo per l'esame della pratica oggetto di Valutazione Ambientale Strategica.

Il Dirigente del Settore Politiche Ambientali, Arch. Zucconi, in qualità di Presidente del Nucleo, accerta che sono presenti:

Per il Comune:

Geol. Mario Ferrari	Settore Politiche Ambientali
Arch. Salvatore Sasso	Settore Programmazione Territoriale ed Economica
Ing. Riccardo Banchi	Settore Lavori Pubblici
Dott.ssa Cristina Pollegione	Settore Politiche Ambientali, con funzione di segreteria

Per gli Enti:

Dott. Alessandro Barbieri ASL 6 Val di Cornia

Risulta assente, pur essendo stato invitato, il Dott. Roberto Pietrini di ARPAT Dipartimento Piombino-Elba.

E' stato invitato a partecipare l'Ing. Luca Cavazzuti del Settore Lavori Pubblici del Comune di Piombino.

Partecipa altresì l'Ing. Francesca Repeti del Settore Politiche Ambientali in qualità di istruttore della pratica in oggetto.

Iter amministrativo

In data 5 dicembre 2012 la Provincia di Livorno ha trasmesso il piano in oggetto tramite posta elettronica certificata, ns. prot. n. 28756, richiedendo di esprimere, entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avvio del procedimento amministrativo sul BURT, il proprio parere di competenza.

L'avviso di cui all'art. 25 comma 1 della L.R.T. n. 10/2010 è stato pubblicato in data 5 dicembre 2012 sul BURT n. 49.

Contributi e pareri pervenuti al Nucleo

Non è pervenuta alcuna nota o contributo.

Sintetica descrizione del Piano Energetico Provinciale (PEP)

Il Piano Energetico Provinciale (PEP), in coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento, costituisce strumento di programmazione energetica che prevede azioni per la razionalizzazione dei consumi, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la conseguente riduzione delle emissioni. Riferimento per i soggetti pubblici e privati, contiene gli indirizzi, gli obiettivi strategici a medio e lungo termine, le azioni concrete ed i progetti strategici per conseguire uno sviluppo sostenibile a livello provinciale.

Il PEP si compone dei seguenti elaborati:

- Proposta di Piano Energetico Provinciale
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non tecnica
- Allegato 1 "Schede su efficienza energetica e fonti rinnovabili"
- Allegato 2 "Produzione ed uso razionale dell'energia"
- Allegato 3 "Linee guida per la redazione di un regolamento edilizio tipo a livello provinciale con norme per il risparmio energetico ed idrico e la sostenibilità ambientale"

A seguito di discussione il Nucleo esprime il parere di seguito riportato.

PARERE

Il Nucleo pur ritenendo condivisibili gli obiettivi generali del piano (riduzione emissioni CO₂, miglioramento dell'efficienza energetica, razionalizzazione dei consumi, diffusione delle fonti rinnovabili, creazione di distretti energetici etc...) rileva le seguenti carenze:

1. PEP e pianificazione regionale

Il Nucleo segnala che il Piano di Indirizzo Energetico Regionale (PIER), cui fa riferimento il PEP, è stato recentemente inglobato nel Piano Ambientale ed Energetico Regionale 2012-2015 (PAER), oggi in fase di valutazione ambientale strategica, che ridefinisce gli obiettivi regionali in campo energetico, individuando, tra l'altro, le aree non idonee all'installazione di impianti eolici e a biomassa. Si richiede, pertanto, che il PEP venga adeguato e si coordini con i contenuti del PAER, rispetto ai quali il Nucleo ha già espresso il proprio parere in data 20 dicembre 2012, le cui conclusioni sono da ritenersi valide anche per il PEP.



2. Metodo

Non risulta, a differenza di quanto asserito a pag. 116 del documento *“Proposta di Piano Energetico Provinciale”*, che la redazione del piano sia stata preceduta *“... da attività di concertazione, attraverso specifici incontri”* con il Comune di Piombino. Il coinvolgimento è stato pertanto assente e non è stato possibile concertare gli obiettivi strategici del PEP e definire la coerenza con i vari strumenti di programmazione comunale esistenti o da modificare (es. piani urbanistici o programmi di riduzione dei consumi energetici comunali).

Il Nucleo ribadisce, così come espresso nel precedente verbale del 6 dicembre 2011, l'importanza di disporre di dati certi, puntualmente aggiornati, sulle fonti di produzione energetica, sia rinnovabili che non, ai fini dell'istituzione di un vero e proprio *“catasto dell'energia”*, strumento ritenuto fondamentale per procedere con decisioni in materia energetica.

3. Obiettivi

Il D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 ha stabilito la quota nazionale complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia al 2020, pari al 17%. Con successivo D.M. del 15 marzo 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha ripartito l'obiettivo nazionale in obiettivi regionali, assegnando alla Regione Toscana un target al 2020 pari al 16,5%. Il Nucleo ritiene indispensabile che nell'ambito dell'attività di programmazione energetica provinciale, coordinata con quella regionale, vengano definiti i quantitativi di produzione, di riduzione delle emissioni di CO₂ e dei consumi energetici da conseguire anche a livello comunale. L'assegnazione di tali obiettivi consentirebbe di procedere con la pianificazione degli impianti di produzione e delle reti di trasporto e delle azioni per il miglioramento dell'efficienza energetica in ciascun Comune.

Il Nucleo rileva inoltre che gli obiettivi quantitativi del PEP sono espressi per l'intera Provincia e non sono articolati per singolo Comune. Questo rende difficile il loro governo secondo criteri di razionalità territoriale considerato che i singoli contesti comunali sono tra loro diversi.

Il Comune di Piombino, difatti, è caratterizzato dalla presenza di consistenti impianti di produzione di energia elettrica alimentati sia da fonte fossile, da gas siderurgici che da fonti rinnovabili che consentono, così come emerso dal bilancio energetico comunale contenuto nel Piano d'Azione Comunale (PAC), adottato ai sensi della L.R.T. n. 9/2010 con D.C.C. n. 127/2011, un livello di produzione di energia superiore ai consumi (a fronte di una importante produzione nel 2008 pari a 2.800 GWh, Piombino ha consumato solo 732 GWh, destinando quindi il 74% dell'energia elettrica prodotta fuori comune).

In termini di diffusione sul territorio degli impianti a fonti rinnovabili, il Nucleo segnala che Piombino è il secondo comune della Provincia per numero, potenza installata e produzione di pannelli fotovoltaici, secondo anche per produzione di energia elettrica da biogas, primo ed unico per produzione da biomassa. Tali considerazioni, peraltro, non tengono conto degli impianti in fase di autorizzazione o autorizzati, ma non ancora realizzati, quali ad esempio l'impianto a biomassa FUTURIS - potenza 49,9 MW-, gli impianti eolici FERA - potenza 18 MW- e WKN - potenza 34 MW di cui 14 MW nel comune di Piombino-, l'impianto fotovoltaico Officine Elettriche Balsini - potenza 18MW.

Inoltre il Comune di Piombino è caratterizzato da elevate emissioni climalteranti derivanti dagli impianti di produzione energetica alimentati da fonti tradizionali, dal comparto industriale, portuale, e generate dal traffico che hanno poi determinato nel 2011 la necessità di redigere il Piano di Azione Comunale (PAC) per individuare azioni per il miglioramento

della qualità dell'aria ambiente. Il contributo alle emissioni di NO₂ derivanti dal comparto industriale (Cokeria, Edison, Elettra e Enel di Tor del Sale) e riportato nel PAC è stato stimato in 2.315 ton/anno (la sola centrale Edison contribuisce con la CET 2 e CET 3 per 1.284,48 ton/anno, pari ad oltre il 55%).

Il quadro conoscitivo specifico per Piombino suggerisce di puntare su quote di produzione energetica che siano sostitutive di quote di produzione da fonti tradizionali, con impianti inquinanti prossimi al centro urbano (ad esempio la centrale Edison) al fine di migliorare la qualità dell'aria.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Nucleo, a fronte di obiettivi generali condivisibili, ravvisa la mancanza di azioni cogenti da concretizzare a livello comunale. Per tale motivo suggerisce di inserire nel PEP le seguenti azioni:

- progressiva sostituzione degli impianti alimentati da fonti tradizionali con quelli alimentati da fonti rinnovabili;
- stabilire indirizzi operativi chiari per l'individuazione dei poli di produzione energetica (ovvero i distretti) contraddistinti da livelli di produzione di energia superiori ai consumi;
- nell'ottica di costituzione dei distretti energetici di cui al punto precedente, deve essere comunque garantito, per tutto il distretto, un bilancio emissivo positivo.
- affrontare i problemi localizzativi per le fonti energetiche rinnovabili, in accordo con i criteri stabiliti dalla Regione per il fotovoltaico e recentemente con il PAER per l'eolico e le biomasse. A tal proposito, così come espresso in fase di valutazione del PAER, il Nucleo ritiene che l'impatto degli impianti alimentati da fonti rinnovabili risulta differente a seconda della tipologia. L'opzione tra solare, eolico, fotovoltaico, biomasse richiede che siano attentamente analizzate le caratteristiche e le peculiarità di ogni singolo territorio, i livelli di antropizzazione, il clima, la disponibilità di spazi e risorse territoriali. Deve essere perseguito l'obiettivo di non ridurre altri beni quali il territorio rurale, le produzioni agricole, il paesaggio ed i beni culturali. In ordine agli impianti a biomassa deve essere garantita la presenza effettiva di biocombustibili che rispettino rigorosamente il principio della filiera corta, senza alterazioni delle produzioni agricole tipiche dei territori.
- favorire la diffusione di microproduzione di energia rispetto ai grandi impianti di produzione.
- stabilire criteri localizzativi validi per tutti gli impianti energetici che consentano:
 - di utilizzare le reti di trasporto energetico esistenti e di evitare la realizzazione di nuove ed invasive linee aeree in territori, generalmente agricoli. Caso specifico è rappresentato per il Comune di Piombino dalla creazione della nuova stazione di smistamento 132 kV a Populonia, collegata in entra-esce alla terna 132 kV "Suvereto-Piombino" e all'impianto di Campiglia FS.
 - di favorire il riuso di aree degradate, aree industriali dismesse o sottoutilizzate e coperture di edifici. A tal proposito, si pone all'attenzione provinciale che circa il 30% delle aree in concessione demaniale alle grandi industrie sono inutilizzate. In tali aree potrebbero essere realizzati nuovi

impianti energetici senza la compromissione di nuovo suolo o territori agricoli di pregio e senza la necessità di aggravare ulteriormente il territorio aperto da reti di trasporto elettriche.

Il Presidente dichiara terminati i lavori del Nucleo di valutazione VIA-VAS alle ore 16,30.

Letto e sottoscritto:

Arch. Massimo Zucconi, Presidente

Geol. Mario Ferrari

Arch. Salvatore Sasso

Ing. Riccardo Banchi

Dott. Alessandro Barbieri

Dott.ssa Cristina Pollegione